

# Una «svolta» nella vita dell'organizzazione democratica Socialità, ambiente, cultura nel nuovo progetto dell'Arci

### Con lo scioglimento dell'Enal finisce la fase dell'associazionismo «coatto» - Le tappe del rinnovamento Un ruolo autonomo e una presenza in tutti i settori della società

ROMA - Riuniti nei giorni scorsi a Roma, delegati dei circoli Arci di fabbrica e territoriali da tutta Italia hanno discusso dei problemi aperti e delle nuove possibilità offerte all'associazionismo democratico dallo scioglimento dell'Enal. Nel 1978, appena iniziato, è questo il secondo appuntamento di rilievo per l'organizzazione, dopo la riunione del direttivo nazionale che a febbraio ha provveduto ad eleggere i nuovi organismi dirigenti. In entrambe le occasioni i delegati, quadri attivi di oltre 10.000 circoli - hanno parlato di «svolta» per quanto riguarda il lavoro futuro e le stesse caratteristiche costituenti dell'Arci.

La «svolta» - una fase ormai aperta di rinnovamento profondo - è nei fatti: sancita infatti dall'avvicinamento di un nuovo gruppo di giovani alla guida dell'associazione. Chiamato ad assumere a nuovi incarichi politici, ha lasciato infatti la direzione dell'Arci il compagno Arrigo Morandi, presidente dal 1971 e animatore di tutte le più importanti battaglie condotte nel corso dell'associazionismo democratico. Il lavoro impostato a partire dal Congresso di Napoli del 1976, può ora essere portato avanti, anche di fronte ai mutamenti istituzionali intervenuti in questi ultimi mesi.

In primo luogo lo scioglimento dell'Enal, un atto che rappresenta la conclusione vittoriosa di una battaglia trentennale. Dallo scioglimento deriva all'Arci un rafforzamento organizzativo ma, anche un maggiore onere di responsabilità: oltre 500 circoli ex-Enal entrano infatti a far parte dell'organizzazione democratica. Le conseguenze di questa vittoria sono più ampie di quelle puramente organizzative e degli stessi sviluppi legislativi in sede regionale e nazio-



Verso i giovani (nella foto: assemblea in un circolo territoriale) si indirizza gran parte del lavoro e dell'iniziativa dell'associazionismo democratico

nal. E' finita tutta una fase di aspro confronto con l'associazionismo di Stato, e si apre una prospettiva caratterizzata da un reale pluralismo. Ma se è finalmente sconfinato l'associazionismo coatto - afferma il nuovo presidente dell'Arci, Enrico Menduni - deve anche cambiare radicalmente il ruolo e la stessa natura delle libere associazioni. Radicali mutamenti si impongono, ben individuati nel resto nel progetto di sviluppo posto a base del lavoro futuro dell'Arci. «Il rapporto, il confronto e l'unità tra le associazioni - si legge nella bozza di indirizzi programmatici approvata dal direttivo nazionale - non viene più attorno al loro diritto di esistere principalmente in quanto antagonisti dell'Enal, ma attorno alle cose da fare, ai contenuti culturali e alle scelte per le quali impegnarsi». Le scelte, dunque, e i programmi, e la capacità di dare risposta ad esigenze reali e diffuse tra la popolazione e nel territorio. Questo è il banco di prova della «svolta» che l'Arci ha messo in testa al suo piano di sviluppo. C'è, alla base di questo progetto, una analisi della società italiana e un giudizio sulle tendenze e sugli orientamenti che oggi si offrono non assennando caratteristiche di massa. Nella crisi - si afferma - non c'è soltanto disgregazione; nel «riflusso» - formula ormai inflazionata - si esprimono anche richieste legittime, ansie, voglia di contare» assieme in modo diverso. I partiti non esauriscono né lo potrebbero - queste ricchissime esigenze; la trasformazione della struttura economica non porta con sé - è una consapevolezza ormai acquisita - un mutamento necessariamente positivo di interessi, valori e orientamenti ideali. In una parola: una società sempre più complessa e contraddittoria non sopporta arbitrare semplificazioni.

## Nel più affollato Ateneo italiano in una situazione di crisi e violenza Elezioni universitarie: un test per Padova

### Undici le liste - In quanti andranno a votare? - L'autonomia si è «indurita» e ha perso parte della fascia di consenso - Si prevede un equilibrio fra sinistre e aggregazioni cattoliche

Dalla nostra redazione  
PADOVA - Dopo le recentissime elezioni universitarie che nella grande città padovana hanno fornito alcuni risultati nuovi rispetto a quelli del '76 - più consensi a sinistra, ma anche forti aggregazioni cattoliche e ulteriore calo della partecipazione studentesca al voto - tocca ora agli studenti padovani rinnovare gli organismi di governo dell'università.

### Mediazione del governo tra editori e giornalisti

ROMA - Il governo tenterà una mediazione tra giornalisti ed editori per la vertenza sul settimanale numero e il compenso domenicale. Scaduto a dicembre scorso il periodo di congelamento concordato dalle parti i giornalisti hanno chiesto - invano - di contrattare un nuovo accordo. Editori e giornalisti sono stati convocati per domani, alle 17, dal sottosegretario al Lavoro Piumila.

to il camuffamento di «coordinamento studentesco». Ma in quanti verranno a votare? E cosa verrà fuori dalle urne? Negli ultimi tempi la vita universitaria padovana ha offerto testimonianze contrastanti. Tra i docenti ad esempio, si rileva nel recente congresso della sezione universitaria comunista, corre un forte processo di corporativizzazione delle attività. Dopo la caduta del decreto Pedini, dopo l'allontanamento delle prospettive di riforma, aumentano i fenomeni di chiusura nel proprio particolare (mentati anche dalla linea del rettore Merigliano) o spinte a non contrastare neppure l'azione violenta di chi vuole lo sfascio.

Ma proprio tre giorni fa, settanta docenti di Magistero, una delle facoltà più abbandonate dalle autorità accademiche e maggiormente colpite dalla violenza autonoma, hanno sottoscritto un appello che invita gli studenti a votare in massa, constatando che la minoranza autonoma ha trovato spazio proprio nel «vuoto politico» degli oltre diecimila studenti iscritti. Lo stesso vale per i giovani universitari. E' vero: ci sono difficoltà oggettive (sugli oltre 52 mila voti, quanti sono quelli residenti nell'area padovana, o comunque frequentanti regolarmente le lezioni: 20 mila? 25 mila? ma non di più), e c'è anche molta paura, che alimenta un assenteismo giustificato da una diffusa sfiducia nelle rappresentanze studentesche.

### In vista del Congresso rafforzare l'iniziativa per la stampa del PCI

ROMA - L'Associazione nazionale Amici dell'Unità rende noto che nel corso delle ultime tre diffusioni straordinarie in vista del Congresso sono state diffuse complessivamente 2 milioni e 800 mila copie, il che rappresenta un nuovo importante risultato, politico e organizzativo, per tutto il partito. Oltre a questo va segnalato il buon andamento della campagna abbonamenti a l'Unità, al 68% dell'obiettivo fissato, con un versamento di oltre 1 miliardo e 300 milioni, mentre i milioni già versati per Rinascente, sono 352. Un giudizio complessivamente positivo sull'andamento della nostra stampa - prosegue il comunicato dell'Associazione - non può prescindere da alcune valutazioni critiche che riguardano uno sviluppo inadeguato dell'iniziativa nei giorni festivi, una certa lentezza nella conduzione della campagna abbonamenti di Rinascente, e il ritardo di alcune organizzazioni di partito per quanto riguarda la diffusione domenicale.

## Anche Calleri di Sala fa nomi

### Per l'Italcasse chiamate di correo vere o strumentali?

Finirà tutto all'Inquirente? - Nota della Banca d'Italia

## Le richieste del PM

### Nuove accuse per Ernesto Viglione: truffa e calunnia

ROMA - Gli imputati del processo Italcasse insistono: lo stanno tentando tutte per far finire l'inchiesta alla commissione parlamentare inquirente, nella speranza non peregrina, visti i precedenti, di far bloccare l'istruttoria. A ripetizione gli accusati, che per mesi sono stati in silenzio o hanno negato anche l'evidenza, rilasciano ai giudici dichiarazioni nelle quali il punto centrale è questo: le operazioni più clamorose e contestate di finanziamento sono state portate a termine sotto la spinta «dell'interessamento» di uomini di governo.

## Si conclude oggi a Roma l'Assemblea della FGCI

ROMA - Un'ampia relazione di Massimo D'Alema ha aperto ieri pomeriggio nella sala dei congressi dell'Hotel Parco dei Principi a Roma l'assemblea nazionale della FGCI in vista del XV congresso del partito. Partecipano all'assemblea, che si concluderà questa sera, oltre 400 delegati eletti dalle assemblee provinciali o dai comitati federali della FGCI.

## Nella Città Futura inserito sui giovani degli anni '70

ROMA - L'ultimo numero del settimanale dei giovani comunista «La città futura» - in edicola dal 28 febbraio e diffuso in migliaia di copie - contiene uno «speciale» di 40 pagine dedicato alla questione giovanile negli anni '70. Il grosso impegno editoriale e politico - un inserto fitto di interventi, dibattiti - vuol rappresentare un contributo al XV Congresso del PCI. Contributo di idee e anche di informazioni, di spunti polemici e analisi condotte «dalla parte dei giovani». La «questione sociale» tiene il centro di questa indagine a vasto raggio, con quattro inchieste sul mercato del lavoro non solo giovanile, dal Nord industrializzato alle regioni «rosse» del centro Italia, al Mezzogiorno. E ancora: una conversazione tra Antonio Bassolino e Riccardo Terzi sul tema scottante e complesso dell'emarginazione, due interventi del sindacato, un'intervista con «Trentin e Lama», un intervento di Giuseppe Vacca.

## Carta per quotidiani: si decide sul prezzo

ROMA - Il CIP (Comitato interministeriale prezzi) ha aperto l'istruttoria sulla richiesta padronale (in sostanza il gruppo Fabocati) di aumentare il prezzo della carta per quotidiani di oltre 115 lire al chilo. Secondo indiscrezioni del CIP esisterebbe una disponibilità a riconoscere un aumento intorno alle 60 lire. L'aumento della carta dovrebbe essere seguito da un rincaro (50 lire subito, altre 50 ad agosto) dei giornali come hanno chiesto qualche giorno fa gli editori.

Intanto a margine della vicenda c'è da registrare una nota della Banca d'Italia «accusata» da qualche giornale di non aver controllato, per negligenza o malizia, se l'Italcasse avesse mai ecceduto il limite di fido concedendo prestiti a terzi.

Intanto a margine della vicenda c'è da registrare una nota della Banca d'Italia «accusata» da qualche giornale di non aver controllato, per negligenza o malizia, se l'Italcasse avesse mai ecceduto il limite di fido concedendo prestiti a terzi.

ROMA - Si fanno più pesanti le accuse della magistratura ad Ernesto Viglione, il giornalista di Radio Montecarlo arrestato il 7 febbraio scorso per falsa testimonianza dopo che «l'Espresso» pubblicò la sconcertante storia dei sedicenti «brigatisti pentiti». Il sostituto procuratore generale Guido Guasco, che nel procedimento rappresenta la pubblica accusa, ha infatti chiesto al giudice istruttore Amato di contestare all'imputato tre nuovi reati: truffa, tentativo di truffa ai danni dello Stato e calunnia nei confronti dell'arma dei carabinieri.

## Nella Città Futura inserito sui giovani degli anni '70

ROMA - L'ultimo numero del settimanale dei giovani comunista «La città futura» - in edicola dal 28 febbraio e diffuso in migliaia di copie - contiene uno «speciale» di 40 pagine dedicato alla questione giovanile negli anni '70. Il grosso impegno editoriale e politico - un inserto fitto di interventi, dibattiti - vuol rappresentare un contributo al XV Congresso del PCI. Contributo di idee e anche di informazioni, di spunti polemici e analisi condotte «dalla parte dei giovani». La «questione sociale» tiene il centro di questa indagine a vasto raggio, con quattro inchieste sul mercato del lavoro non solo giovanile, dal Nord industrializzato alle regioni «rosse» del centro Italia, al Mezzogiorno. E ancora: una conversazione tra Antonio Bassolino e Riccardo Terzi sul tema scottante e complesso dell'emarginazione, due interventi del sindacato, un'intervista con «Trentin e Lama», un intervento di Giuseppe Vacca.

## Carta per quotidiani: si decide sul prezzo

ROMA - Il CIP (Comitato interministeriale prezzi) ha aperto l'istruttoria sulla richiesta padronale (in sostanza il gruppo Fabocati) di aumentare il prezzo della carta per quotidiani di oltre 115 lire al chilo. Secondo indiscrezioni del CIP esisterebbe una disponibilità a riconoscere un aumento intorno alle 60 lire. L'aumento della carta dovrebbe essere seguito da un rincaro (50 lire subito, altre 50 ad agosto) dei giornali come hanno chiesto qualche giorno fa gli editori.

## Carta per quotidiani: si decide sul prezzo

ROMA - Il CIP (Comitato interministeriale prezzi) ha aperto l'istruttoria sulla richiesta padronale (in sostanza il gruppo Fabocati) di aumentare il prezzo della carta per quotidiani di oltre 115 lire al chilo. Secondo indiscrezioni del CIP esisterebbe una disponibilità a riconoscere un aumento intorno alle 60 lire. L'aumento della carta dovrebbe essere seguito da un rincaro (50 lire subito, altre 50 ad agosto) dei giornali come hanno chiesto qualche giorno fa gli editori.

Intanto a margine della vicenda c'è da registrare una nota della Banca d'Italia «accusata» da qualche giornale di non aver controllato, per negligenza o malizia, se l'Italcasse avesse mai ecceduto il limite di fido concedendo prestiti a terzi.

### Migliaia di nuovi abbonati a l'Unità per un Partito sempre più orientato

A tutti gli abbonati annuali e semestrali a 5, 6, 7, numeri la settimana in omaggio: «MALAVOGLIA» di Giovanni Verga illustrato da Renato Guttuso

tariffe d'abbonamento  
annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000  
semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri 27.000 □ 5 numeri 22.500



### Migliaia di nuovi abbonati a l'Unità per un Partito sempre più orientato

A tutti gli abbonati annuali e semestrali a 5, 6, 7, numeri la settimana in omaggio: «MALAVOGLIA» di Giovanni Verga illustrato da Renato Guttuso

tariffe d'abbonamento  
annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000  
semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri 27.000 □ 5 numeri 22.500